

**VARIANTE PARZIALE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO
"PP6"
COMUNE DI CAMERINO (MC)**

"Variante parziale al Piano Particolareggiato PP6 per l'ampliamento del Campus Universitario UNICAM e la realizzazione di nuovi posti letto per la gestione dell'emergenza abitativa post-sisma 2016"

Area sita nel Comune di Camerino, loc. Montagnano

**Rapporto Preliminare di Screening
per la verifica di assoggettabilità a VAS**

(ai sensi degli artt. 12 e 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii)

Gruppo di lavoro

Arch. Andrea Renzi (aspetti paesaggistici)

Arch. Pianificatore Luca Frassini (collaborazione tecnica)

Direttore tecnico (urbanistica e pianificazione): Arch. Fabrizio Cinquini

SOMMARIO

RAPPORTO PRELIMINARE DI SCREENING	5
0. INTRODUZIONE	5
SEZIONE 1 – INFORMAZIONI GENERALI	6
1.A - IDENTIFICAZIONE DELL'OGGETTO DELLA PROCEDURA (PIANO, PROGRAMMA O SUA VARIANTE)	6
1.B - INDICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	6
1.C - MOTIVAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	6
1.D - FASI OPERATIVE E PARTECIPATIVE, ITER PROCEDURALE	7
1.E - ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE IN CONSULTAZIONE	8
SEZIONE 2 – RILEVANZA DEL PIANO O PROGRAMMA	10
SEZIONE 3 – CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA	11
3.1 - INQUADRAMENTO STRATEGICO E ATTUATIVO DEL PIANO O PROGRAMMA	11
3.1.a - Disposizioni legislative, regolamentari o amministrative concernenti il piano o programma	11
3.1.b - Indicazione di finalità e problematiche concernenti il piano o programma	12
3.1.c - Obiettivi propri e strategie d'azione che si intendono perseguire attraverso il piano o programma ..	12
3.1.d - Descrizione delle azioni attraverso cui raggiungere gli obiettivi prefissati dal piano o programma ..	12
3.1.e - Strumenti e modalità di attuazione delle azioni	13
3.1.f - Informazioni inerenti alle risorse finanziarie da impiegare per l'attuazione del piano o programma ..	13
3.2 - INQUADRAMENTO DEL CONTESTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO	13
3.2.a - Analisi dei rapporti del piano o programma con gli strumenti di pianificazione/ programmazione pertinenti.....	13
Piano Paesistico Ambientale Regionale - P.P.A.R. (1989).....	14
Piano di Inquadramento Territoriale - P.I.T. (2000)	14
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Prov. MC – P.T.C.P. (2002).....	15
Principali interazioni tra Piano e settori di governo	16
3.3 - INQUADRAMENTO DEL CONTESTO STRATEGICO IN MATERIA AMBIENTALE.....	18
3.3.a - Normativa ambientale pertinente al piano o programma	18
Normativa Europea.....	18
Normativa Nazionale	20
3.3.b - Strumenti di pianificazione o programmazione pertinenti al piano o programma	20
Agenda 2030 (2016).....	21
European Green Deal (2020)	22
Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - S.N.Sv.S. (2017)	22
Rete Ecologica delle Marche - R.E.M. (2011).....	23
Strategia Regionale d'Azione per la Sostenibilità - S.T.R.A.S. (2007).....	23
Geografia delle Pressioni Ambientali (2009).....	24
Piano Regionale di Assetto Idrogeologico - P.A.I. (2004-2016).....	24
Principali interazioni tra Piano e aspetti ambientali.....	25
3.3.c - Obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano o programma	29
3.3.d - Relazioni del piano o programma con gli obiettivi di protezione ambientale.....	30
SEZIONE 4 – CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE	31

4.A - DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE	31
Ambito di influenza del Piano	31
Ambito di influenza territoriale	31
Ambito di influenza ambientale.....	32
4.B - CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE	32
4.C - DESCRIZIONE CRITICITÀ ED EMERGENZE AMBIENTALI	32
SEZIONE 5 – CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI.....	33
INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI.....	33
Unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	40
Unità ambientali idro-geomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	40
Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	41
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	41
CONCLUSIONI	42
ALLEGATI AL RAPPORTO PRELIMINARE	43

RAPPORTO PRELIMINARE DI SCREENING

0. INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo di valutazione che ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione ed approvazione di piani e programmi e assicurando che detti piani e programmi siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. La VAS deve essere, dunque, effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione e costituisce parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione.

La VAS, dal punto di vista documentale, si sostanzia nell'elaborazione del Rapporto Ambientale in cui, in estrema sintesi, devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. La definizione della portata e del livello di dettaglio del Rapporto Ambientale deve avvenire attraverso una fase di consultazione, attivata a partire dalle fasi preliminari di determinazione dei contenuti del piano in oggetto (obiettivi generali di piano). Questa consultazione preliminare coinvolge soggetti con specifiche competenze e responsabilità in materia ambientale e impiega come strumento di supporto il Rapporto Preliminare.

Il presente documento costituisce il **Rapporto Preliminare contenente lo screening**, per la verifica degli impatti significativi sull'ambiente della **Variante parziale al Piano Particolareggiato Esecutivo "PP6" quale strumento attuativo del P.R.G. del Comune di Camerino, recante modifica riguardante l'articolazione morfo-tipologica e volumetrica del progetto dedicato allo "Student Center", con conservazione identica dello stesso perimetro che definisce il medesimo piano attuativo già adottato**, come previsto nella procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS, disciplinata all'art. 12 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., così come modificato dall'art. 2, comma 10 del D.Lgs. 128/2010. È previsto un aumento volumetrico del Lotto 7, ove verrà realizzato lo student center con un aumento volumetrico da 7.500 mc a 10900 mc circa, un modesto aumento di superficie coperta del medesimo lotto da 1000 mq a 1165 mq ed infine un aumento dell'altezza da 7 a 15 ml. Conseguentemente verranno ridefinite le aree a parcheggio, al fine di ottemperare ai requisiti previsti dal piano regolatore comunale.

Il documento è stato redatto in base a quanto previsto dalle nuove **Linee Guida regionali** per la Valutazione Ambientale Strategica approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1647 del 23.12.2019 e pubblicate con Decreto del Dirigente della PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'aria e protezione naturalistica n. 13 del 17 gennaio 2020

SEZIONE 1 – INFORMAZIONI GENERALI

1.A - IDENTIFICAZIONE DELL'OGGETTO DELLA PROCEDURA (PIANO, PROGRAMMA O SUA VARIANTE)

L'area oggetto di variante è ubicata a nord-est del centro storico del capoluogo del Comune di Camerino in località Montagnano, configurandosi come porzione di territorio inclusa all'interno del Piano Particolareggiato "PP6" e sottoposta al progetto dello "Student Center" relativo all'ampliamento del Campus Universitario UNICAM che si sviluppa lungo la SP256, all'interno del Comune di Camerino.

1.B - INDICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Per la procedura di VAS, in funzione delle definizioni di cui all'art. 5, commi q e r, del D.Lgs. 152/2006, risulta che:

- **Comune di Camerino** (Ente Gestore) è l'**Autorità Proponente** del piano;
- **Comune di Camerino** è l'**Autorità Procedente** del piano;
- **Provincia di Macerata** è l'**Autorità Competente** del piano.

La consultazione preliminare avviata, nelle prime fasi di elaborazione del piano, dall'autorità procedente e dal proponente con l'autorità competente alla VAS ed i soggetti competenti in materia ambientale ha lo scopo di definire l'assoggettabilità a Vas della variante di piano.

1.C - MOTIVAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Di seguito, si analizzano i criteri secondo i quali definire il campo di applicazione per la variante al "PP6", quale piano attuativo del P.R.G. del Comune di Camerino di cui all'oggetto.

Sono sottoposti a VAS tutti i piani e programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria dell'ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, **della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli**, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del già citato D.Lgs. 152/06.

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Sono sottoposti a **verifica di assoggettabilità a VAS**:

- i piani e programmi di cui al precedente punto che determinano l'uso di "piccole aree a livello locale";

- le **"modifiche minori" dei piani e programmi di cui al precedente punto**;

- i piani e programmi diversi da quelli di cui al precedente punto che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Per la configurazione spaziale e per le caratteristiche dell'area di studio di cui all'oggetto del presente Rapporto Preliminare, si può affermare che la suddetta variante parziale al P.R.G. riguarda una piccola zona, in termini di estensione areale della stessa, che rappresenta quindi una "modifica minore" e di limitato impegno territoriale.

1.D - FASI OPERATIVE E PARTECIPATIVE, ITER PROCEDURALE

La verifica di assoggettabilità a Vas prevede la redazione del Rapporto Preliminare di Screening, e tale documento costituisce la prima fase operativa con la quale poi può essere avviato l'iter procedurale sottoindicato:

1. L'autorità procedente trasmette all'Autorità competente un'istanza per la verifica di assoggettabilità a Vas, allegando il presente Rapporto preliminare di Screening;
2. L'autorità competente entro 15 giorni dal ricevimento del Rapporto Preliminare di Screening (da qui RPS) e della proposta degli SCA (in esso contenuto), approva, modifica e/o integra l'elenco degli SCA e comunica l'avvio del procedimento trasmettendo agli SCA il RPS;
3. Gli SCA, entro 30 giorni dal ricevimento dal RPS, trasmettono il proprio parere all'Autorità competente e all'Autorità proponente indicando se il Piano in esame deve essere assoggettato a Vas;
4. L'autorità competente, sentita l'Autorità procedente e tenuto conto dei pareri degli SCA, emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità, entro il termine di 90 giorni dalla data di trasmissione del RPS;
5. Pubblicazione da parte dell'Ente competente, sul proprio sito web, dell'esito della verifica di assoggettabilità;

6. A seguito dell'esito della verifica di assoggettabilità il piano:

- nel caso in cui si accerti che potrebbe comportare impatti significativi sull'ambiente risulterà "assoggettato";
- nel caso in cui non sia assoggettato a Vas, qualora si accerti che non può comportare impatti significativi sull'ambiente si riterrà "escluso";
- nel caso in cui non sia assoggettato a Vas a condizione che siano recepite specifiche modifiche e integrazioni quali mitigazioni tali da rendere gli effetti sull'ambiente non significativi e da conformare l'attuazione del piano agli obiettivi di sostenibilità, il Piano si riterrà "escluso con prescrizioni".

1.E - ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE IN CONSULTAZIONE

Con il termine di Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) si intendono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni del piano o programma in analisi.

Questi soggetti sono definiti di volta in volta in collaborazione tra autorità procedente e competente e in funzione dell'ambito di intervento settoriale e territoriale del piano in analisi e delle possibili interazioni che le previsioni di piano potrebbero avere con l'ambiente.

Nella seguente tabella, sulla base delle diverse competenze e delle possibili interazioni della variante parziale del piano particolareggiato "PP6" con l'ambiente, sono elencati i soggetti competenti in materia ambientale (i quali saranno preposti all'espressione dei propri pareri motivati) che si propone di coinvolgere nell'ambito della fase di consultazione preliminare all'autorità competente alla VAS.

Elenco degli SCA e motivi del loro coinvolgimento

SCA	Motivazione
Soggetti Competenti in materia Ambientale Regione Marche - Territorio di Macerata Settore Paesaggio, Territorio, Urbanistica; regione.marche.paesaggioterritorio@emarche.it regione.marche.acquasuolocosta@emarche.it Servizio di tutela, gestione e assetto del territorio - Genio Civile (territorio Macerata) regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it	Ragioni della consultazione - richiesta pareri In relazione alle possibili interferenze del piano con gli aspetti ambientali relativi alla risorsa suolo.

ASUR Marche - ex Zona Territoriale n. 10 Area Vasta n.3 - Camerino areavasta3.asur@emarche.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con la salute umana.
A.A.T.O. 3 Marche Centro - Macerata ato3marche@legalmail.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con il ciclo idrico integrato (approvvigionamento/consumi, scarichi, depurazione, ecc.).
Comune di Camerino - Settori LL.PP., Manutenzioni, Ambiente, Patrimonio protocollo@pec.comune.camerino.mc.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con gli aspetti relativi allo smaltimento delle acque reflue e fognature all'interno dei limiti amministrativi del Comune di Camerino.
ASSM S.p.A. segreteria.assm@legalmail.it	In relazione alle possibili interferenze del piano con il ciclo idrico integrato (relativamente ad approvvigionamento/consumi, scarichi, depurazione, ecc.) ed in relazione alle possibili interferenze del piano stesso con gli aspetti inerenti alla salute umana legati alla presenza di linee elettriche aeree, quali elettrodotti che insistono sulla zona – Parte ricadente nel Comune di Camerino.

In base agli esiti della procedura preliminare di VAS, nell'eventualità che il piano venga assoggettato a Vas, dovrà essere redatto il Rapporto Ambientale dal proponente, parte integrante e sostanziale della Procedura di VAS che accompagna parallelamente l'iter di approvazione della variante parziale al piano attuativo del P.R.G. in oggetto.

SEZIONE 2 – RILEVANZA DEL PIANO O PROGRAMMA

La variante parziale al Piano Particolareggiato "PP6", quale piano attuativo del P.R.G. comunale in oggetto, riguarda un'area posta a nord-est del centro storico della città capoluogo, in continuità con lo sviluppo edilizio del quartiere Montagnano nel territorio comunale di Camerino.

L'area oggetto di variante si configura come porzione di territorio inclusa all'interno del perimetro definito dal Piano Particolareggiato "PP6" e sottoposta al progetto della struttura polivalente "Student Center", relativo all'ampliamento del Campus Universitario UNICAM che si sviluppa lungo la SP256, all'interno del Comune di Camerino.

In particolare, la variante riguarda un'area di modeste dimensioni in termini di superficie e la trasformazione risulta inserita all'interno di un progetto di piano già strutturato, a parità di destinazione urbanistica (che dunque resta invariata); pertanto la variante parziale costituisce un limitato impegno territoriale rispetto alla procedura valutativa ambientale, per cui è ipotizzabile arrestare il procedimento di VAS alla sola redazione del Rapporto Preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità a Vas, anche in virtù del fatto che ci troviamo di fronte ad un contesto di Piano Particolareggiato già definito ed adottato dal Comune di Camerino, quindi gli impatti su ambiente e paesaggio risultano essere particolarmente modesti.

SEZIONE 3 – CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA

Parlando delle caratteristiche del progetto di piano di cui alla presente proposta di variante al "PP6" Piano Particolareggiato in attuazione del P.R.G., in questa sezione andrà delineato, in maniera sintetica, un quadro delle esigenze che determinano la necessità di predisporre la proposta di piano o programma e una descrizione delle sue caratteristiche.

Delineando in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse, occorre procedere alla definizione dei contenuti precipi del Rapporto Preliminare di screening.

La rilevanza del piano o programma come quadro di riferimento per progetti ed altre attività e quindi la possibilità di generare effetti ambientali, dipende da quanti e da che tipo di attività e/o progetti sono condizionati dal piano o programma ai fini della loro realizzazione.

Tale condizionamento può essere diretto se il piano o programma detta direttamente indirizzi per la localizzazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative per progetti o attività, o attraverso la ripartizione delle risorse; oppure indiretto se il piano o programma influenza altri piani e programmi stabilendone condizioni e/o criteri attuativi.

In definitiva, per il caso studio di cui all'oggetto del Rapporto Preliminare, si può dire che la variante parziale al Piano Particolareggiato "PP6" si configura come lo strumento necessario per la successiva fase di progettazione dello "Student Center", quale definizione dell'ambito delle strutture polivalenti inserite nel complessivo intervento di ampliamento del Campus Universitario.

È da ricordare inoltre tale variante urbanistica deve introiettare, fin dal principio della proposta di progetto di piano, criteri ambientali compatibili con la sostenibilità dello sviluppo, al fine di non gravare sul territorio tramite ricadute negative a livello ambientale.

3.1 - INQUADRAMENTO STRATEGICO E ATTUATIVO DEL PIANO O PROGRAMMA

3.1.a - Disposizioni legislative, regolamentari o amministrative concernenti il piano o programma

- Legge regionale n. 34/92 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio e s.m.i.";

- Legge regionale n. 22/11 "Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico";
- Legge regionale n. 6/2007 "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000";
- DGR 1647 del 23.12.2019 "Approvazione delle linee guida regionali per la Valutazione ambientale strategica e revoca della DGR 1813/2010";
- Norme Tecniche di Attuazione del PRG di Camerino.

3.1.b - Indicazione di finalità e problematiche concernenti il piano o programma

L'area oggetto di variante è ubicata a nord-est del centro storico del capoluogo del Comune di Camerino in località Montagnano, configurandosi come porzione di territorio inclusa all'interno del Piano Particolareggiato "PP6" e sottoposta al progetto dello "Student Center" relativo all'ampliamento del Campus Universitario UNICAM che si sviluppa lungo la SP256, all'interno del Comune di Camerino.

La finalità del piano è quella di promuovere una variazione urbanistica dell'area in oggetto, che sia in grado di determinare la rivisitazione progettuale e modifica degli aspetti morfologici, tipologici e volumetrici dello "Student Center", quale attrezzatura collettiva a servizio del Campus Universitario UNICAM.

3.1.c - Obiettivi propri e strategie d'azione che si intendono perseguire attraverso il piano o programma

Per quanto concerne gli obiettivi del Piano, possiamo dire che il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare contenente lo screening, per la verifica degli impatti significativi sull'ambiente della Variante parziale al Piano Particolareggiato Esecutivo "PP6" quale strumento attuativo del P.R.G. del Comune di Camerino, recante modifica riguardante l'articolazione morfo-tipologica e volumetrica del progetto dedicato allo "Student Center", con conservazione identica dello stesso perimetro che definisce il medesimo piano attuativo già adottato, come previsto nella procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS, disciplinata all'art. 12 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., così come modificato dall'art. 2, comma 10 del D.Lgs. 128/2010.

3.1.d - Descrizione delle azioni attraverso cui raggiungere gli obiettivi prefissati dal piano o programma

L'ambito di attuazione del piano riguarda esclusivamente l'area oggetto di variante, pertanto, le componenti ambientali si riferiscono al contesto territoriale della località Montagnano. Le azioni si

racchiudono nell'accoglimento della richiesta avanzata dalla variante parziale al "PP6", recante modifica riguardante l'articolazione morfo-tipologica e volumetrica del progetto dedicato allo "Student Center", con conservazione identica dello stesso perimetro che definisce il medesimo piano attuativo già adottato.

3.1.e - Strumenti e modalità di attuazione delle azioni

L'attuazione della presente variante parziale allo strumento urbanistico vigente avverrà attraverso l'aggiornamento del "PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO - PP6" ai sensi delle N.T.A. del P.R.G. di Camerino e dell'art. 30 della L.R. 34/92.

3.1.f - Informazioni inerenti alle risorse finanziarie da impiegare per l'attuazione del piano o programma

Le risorse finanziarie inerenti all'attuazione del Piano, alla successiva realizzazione del Piano Attuativo di Dettaglio e alla realizzazione delle opere (ivi inclusi la realizzazione degli standard e della viabilità/parcheggi) sono a carico del soggetto privato proprietario dell'area, pertanto si può desumere che non sono previsti costi accessori per la collettività.

3.2 - INQUADRAMENTO DEL CONTESTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

3.2.a - Analisi dei rapporti del piano o programma con gli strumenti di pianificazione/programmazione pertinenti

Di seguito si analizzano i rapporti del piano o programma di cui all'oggetto, in relazione agli strumenti di pianificazione/programmazione pertinenti al fine di descrivere come il piano o programma si inserisce nel contesto pianificatorio e programmatico di riferimento e quindi come si pone rispetto agli indirizzi di sviluppo nell'ambito territoriale interessato

Proposta di quadro pianificatorio e programmatico

Piani/Programmi e strumenti strategici pertinenti alla variante parziale al "PP6" (PRG)
Piano Paesistico Ambientale Regionale – <i>P.P.A.R. (1989)</i>
Piano di Inquadramento Territoriale – <i>P.I.T. (2000)</i>
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Prov. MC – <i>P.T.C.P. (2002)</i>

Piano Paesistico Ambientale Regionale - P.P.A.R. (1989)

Il Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.) provvede alla ricognizione delle risorse umane, storiche, culturali, paesistiche, ambientali, naturalistiche e alla contestuale definizione (mediante specifiche disposizioni immediatamente precettive) delle condizioni e degli obiettivi per la loro tutela e valorizzazione. Con la DGR n. 578/2007 sono stati definiti gli indirizzi tecnico-politici per la revisione del Piano Paesistico Ambientale Regionale in linea con l'evoluzione del quadro normativo (la CEP e il D.Lgs. 42/2004). L'impostazione del nuovo piano cambia la prospettiva di lettura del paesaggio passando da un piano "statico" basato sull'identificazione degli elementi di pregio e il loro mantenimento ad un piano che identifica le "esigenze di ripristino dei valori paesaggistici e le apposite prescrizioni e previsioni per la riqualificazione delle aree compromesse" (ex art. 135 D.Lgs. 42/2004).

Le prescrizioni per la conservazione, il ripristino e per le eventuali trasformazioni compatibili sono stabilite in funzione del livello di tutela (orientata e integrata) di ogni ambito (il piano individua "ambiti provvisori" in base a criteri e parametri geometrici o a specifiche indicazioni cartografiche) tenendo conto del tipo di categoria costitutiva, del valore intrinseco delle singole categorie interessate, della localizzazione all'interno dei diversi sottosistemi (valore eccezionale: A, rilevante: B, di qualità diffusa: C, altro: D, ad alta percezione visuale: V). Sono categorie costitutive del sottosistema botanico: le aree floristiche, le associazioni vegetali, le foreste pascolive, gli ambienti di interesse biologico naturalistico, gli elementi del paesaggio agrario. Sono categorie costitutive del sottosistema culturale: il paesaggio agrario storico, i centri e i nuclei storici, gli edifici e i manufatti isolati, le aree archeologiche, i percorsi storici, i luoghi della memoria storica, i punti panoramici. Gli elementi (areali, lineari e puntuali) individuati dal P.P.A.R. sono stati successivamente riconosciuti e recepiti dagli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e pertanto oggi risultano definitivamente acquisiti nell'ambito della disciplina del P.T.C. di cui al successivo paragrafo. Resta inteso che i comuni, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, sono tenuti ad adeguare i propri P.R.G. alle disposizioni del P.P.A.R. (trasposizione dei vincoli, integrazione delle analisi e recepimento delle direttive) integrandole con quelle eventualmente definite a maggiore dettaglio nel piano provinciale.

Piano di Inquadramento Territoriale - P.I.T. (2000)

Il Piano di Inquadramento Territoriale (PIT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 295/2000, stabilisce le linee fondamentali di assetto del territorio, assicurando la compatibilità dei programmi e degli indirizzi di sviluppo economico con i contenuti del PPAR relativi alla valorizzazione delle risorse culturali, paesistiche, ambientali e naturalistiche.

Il PIT si configura come uno strumento che viene messo a punto progressivamente attraverso "accordi di co-pianificazione" che recepiscono le intese raggiunte con le Province, con i Comuni e con le Comunità Montane. Gli "accordi di co-pianificazione", espressione del principio di sussidiarietà e del metodo della concertazione tra Enti territoriali a cui si ispira il PIT, si applicano in particolare alla definizione di una "visione guida", una "strategia territoriale", ed infine di "cantieri progettuali" che assumono la funzione di attivazione di progetti prioritari alla scala locale.

Infine, nel contesto dei "cantieri progettuali" il PIT individua gli ambiti prioritari per una progettazione del territorio condivisa tra regione, provincia e comuni e, sostanzialmente, riferibili a interventi infrastrutturali e di opere pubbliche, elementi dell'armatura territoriale a scala regionale, quali le grandi strutture e linee di comunicazione viarie, ferrovie, marittime ed aeree, i centri di interscambio modale di persone e merci, le strutture portuali, annonarie e distributive, gli impianti e le reti per l'energia e le telecomunicazioni, le sedi ed i centri tecnologici e di altra natura. I cantieri progettuali, non delimitati puntualmente, costituiscono pertanto i contesti operativi entro cui viene richiesto alle società locali e agli attori istituzionali di esprimere le loro progettualità.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Prov. MC – P.T.C.P. (2002)

La disciplina (direttive, indirizzi e prescrizioni) del PTC della Provincia di Macerata, che interessa l'area oggetto di studio è articolata in due principali sezioni: l'ordinamento territoriale per sistemi (ambientale, insediativo e socioeconomico) e l'ordinamento territoriale per settori e progetti. In particolare, le direttive per il sistema ambientale sono volte ad assicurare:

la salvaguardia ed il potenziamento della biodiversità e la conservazione delle risorse ambientali, con particolare attenzione per quelle idriche, promuovendo le seguenti azioni: sviluppo dell'agriturismo (interconnessione produzione agricola di qualità e turismo), diversificazione dell'offerta ricettiva, sviluppo del sistema dei servizi a supporto dell'attività turistica, recupero del patrimonio insediativo tradizionale; riconversione dei boschi cedui in formazioni di tipo naturalistico; diffusione dell'agricoltura biologica; manutenzione e recupero degli insediamenti e della viabilità minore, manutenzione e recupero di impluvi e torrenti, delle sorgenti, dei corsi d'acqua; incentivazioni per favorire la permanenza degli insediamenti e delle attività zootecniche, della pastorizia nelle aree a pascolo degli altipiani umidi;

la salvaguardia dei corridoi ecologici e delle micro-connessioni locali attraverso: la riqualificazione delle aree agricole, l'incentivazione di attività colturali di agricoltura biologica, con particolare attenzione alle aree agricole perifluviali; la manutenzione ed il potenziamento delle fasce di

vegetazione ripariale; la manutenzione e la riqualificazione degli alvei, la manutenzione ed il potenziamento della rete ambientale locale;

la salvaguardia e la difesa del suolo attraverso: la incentivazione d'interventi di bioingegneria e di ricostituzione del manto vegetale.

Gli indirizzi per il sistema ambientale prevedono:

interventi per aree specifiche per la salvaguardia delle risorse ambientali e delle bioconnessioni;

valutazioni di sostenibilità ambientale delle scelte effettuate dagli strumenti urbanistici generali comunali, anche delineando misure di mitigazione e di compensazione;

azioni mirate a realizzare un sistema efficiente di strutture per la protezione civile all'interno degli strumenti urbanistici generali comunali, attraverso: la verifica geologica delle azioni di piano; la formulazione di scenari di rischio e delle ipotesi di calamità attendibili; l'individuazione della viabilità e dei percorsi alternativi, della reperibilità e della movimentazione dei mezzi di soccorso; della gestione e distribuzione dei soccorsi, della localizzazione dei beni artistici e culturali, della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio ed infrastrutturale. Le prescrizioni per il sistema ambientale prevedono, inoltre, l'individuazione di ambiti di tutela ulteriori rispetto a quelli già delineati dal P.P.A.R. anche al fine di favorire la corretta e piena attuazione del piano paesistico.

Infine il PTC specifica, in forma più tradizionalmente tematica, linee d'intervento, o proposte relative ad alcuni settori di più stretta competenza provinciale: sistemazione idrica, idrogeologica, ed idraulico-forestale per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque; organizzazione della rete provinciale (strutture di presidio e controllo) a supporto degli organi della Protezione Civile; riorganizzazione delle percorrenze e delle strutture culturali e turistiche provinciali; riclassificazione della rete viaria principale.

Puntualmente, per quanto riguarda l'area oggetto di intervento non vi sono prescrizioni derivanti dal PTC, né discipline d'uso del suolo vincolistiche o restrittive da esso derivanti.

Principali interazioni tra Piano e settori di governo

Settori di governo	Interazione	Ambito di interazione nel Piano
Urbanistica – Governo del territorio	SI	Gestione delle trasformazioni del territorio.

Gestione dei rifiuti	SI	Trasformazioni del territorio che possono incidere, anche se in minima parte, sul sistema di gestione dei rifiuti.
Politiche energetiche	SI	Nuovi fabbisogni e contenimento dei consumi energetici.
Mobilità e infrastrutture	SI	Limitati e circoscritti cambiamenti e/o variazioni per quanto riguarda l'assetto della mobilità e dell'infrastrutturazione del territorio, rispetto a contenuti e prescrizioni definiti dal "PP6".
Agricoltura	NO	Non vi sono significativi cambiamenti e/o variazioni per quanto riguarda gli aspetti legati all'uso agricolo del suolo, rispetto a contenuti e prescrizioni definiti dal "PP6".
Ambiente e Paesaggio	SI	Le trasformazioni del territorio possono incidere, limitatamente, sulla percezione del paesaggio.
Attività produttive	NO	Il Piano non prevede lo sviluppo di aree produttive.
Servizi e Turismo	SI	Il Piano prevede l'incremento dei servizi collettivi a favore del Campus UNICAM, essendo il comparto destinato a funzioni d'istruzione superiore universitaria.
Attività estrattive	NO	Non sono presenti attività estrattive.
Forestazione	NO	Non sono previste variazioni nell'estensione e nella distribuzione delle superfici boscate che possano avere effetti sulla biodiversità che o sui cambiamenti climatici.

3.3 - INQUADRAMENTO DEL CONTESTO STRATEGICO IN MATERIA AMBIENTALE

3.3.a - Normativa ambientale pertinente al piano o programma

L'impianto normativo di riferimento su cui si basa il processo di VAS è dato dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. La Direttiva si pone l'obiettivo di "... *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente ... nell'atto dell'elaborazione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ...*".

I punti più importanti della Direttiva sono:

- l'attenzione posta allo stato ambientale del territorio sottoposto a pianificazione, valutando anche il possibile decorso in presenza "dell'alternativa 0" (o meglio in assenza di piano);
- l'utilizzo di indicatori per valutare gli effetti delle scelte di piano;
- l'attenzione posta in particolare sulle possibili problematiche inerenti la gestione dei siti afferenti alla Rete Ecologica Europea Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS) istituite ai sensi delle Direttive 78/409/CE e 92/43/CE.

A livello Nazionale, la Direttiva è stata recepita dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss mm, modificato (proprio nelle parti riguardanti la VAS l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE) dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4. Per la verifica di assoggettabilità a Vas si fa riferimento all'art. 12 della Direttiva così come modificato dall'art. 2, comma 10, d.lgs. n. 128 del 2010.

Normativa Europea

La normativa relativa alla VAS ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce una procedura di valutazione degli effetti sull'ambiente generati dall'attuazione di piani e programmi attraverso un "*processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte – piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale*".

Inoltre, l'obiettivo generale della Direttiva è quello di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che*

venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

L'art. 3 della Direttiva (Ambito di Applicazione) recita:

1. I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9.

2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CE, o

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 (ovvero: art. 6, comma 3: *"Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi"*).

Normativa Nazionale

Per quanto riguarda la normativa nazionale, si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1° agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss mm "Norme in Materia Ambientale". I contenuti della Parte II del Decreto, riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)", sono stati integrati e modificati con il successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

Per la verifica di assoggettabilità a Vas si fa riferimento all'art. 12 così come modificato dall'art. 2, comma 10, d.lgs. n. 128 del 2010.

3.3.b - Strumenti di pianificazione o programmazione pertinenti al piano o programma

Per ciò che riguarda l'analisi di coerenza esterna, possiamo dire che un piano o un programma, inserendosi in un contesto in cui intervengono, a vari livelli, strumenti di pianificazione e programmazione, deve essere con questi confrontato.

Tale confronto deve essere limitato a piani e programmi che, per settore e territorio, sono in qualche misura correlati alle previsioni di una variante parziale al Piano Regolatore Generale Comunale e, ai fini della valutazione ambientale strategica, alle strategie di sviluppo sostenibile.

Queste ultime infatti devono costituire il riferimento fondamentale delle valutazioni ambientali, in quanto definiscono gli obiettivi di sostenibilità da perseguire.

La verifica di coerenza esterna indica, quindi, tutti i piani e programmi ritenuti pertinenti su base nazionale, regionale e provinciale e ha valore di confronto tra le trasformazioni del territorio proposte dal Piano e i differenti indirizzi e strategie contenuti nelle Leggi, Direttive, Piani e Programmi ai diversi livelli di riferimento.

Il confronto tra il piano ed il quadro pianificatorio e programmatico vigente nel rapporto ambientale permetterà di:

- costruire un quadro conoscitivo d'insieme sugli obiettivi di sostenibilità ambientale e sulle decisioni già assunte;
- valutare la coerenza del Piano in oggetto rispetto a tali obiettivi e decisioni, evidenziando anche le eventuali incongruenze;

- riconoscere quegli elementi già valutati in piani e programmi di diverso ordine e che, in quanto tali, dovrebbero essere assunti come elementi invariati, al fine di evitare duplicazioni o incoerenti sovrapposizioni.

Di seguito, nell'ambito della definizione di un quadro oggettivo per la messa a sistema degli elementi costituenti l'analisi di coerenza esterna, si propone un elenco di piani e programmi con cui il piano in analisi, in relazione ai settori, al territorio e agli obiettivi generali esplicitati nel precedente paragrafo potrebbe interagire.

Elenchiamo perciò piani-programmi e strumenti strategici concernenti alla variante parziale al "PP6", Piano Particolareggiato Esecutivo in attuazione del P.R.G. del Comune di Camerino.

Proposta di quadro pianificatorio e programmatico

Piani/Programmi e strumenti strategici pertinenti alla variante parziale al "PP6" (PRG)
Agenda 2030 (2016)
European Green Deal (2020)
Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile – S.N.Sv.S. (2017)
Rete Ecologica delle Marche – R.E.M. (2011)
Strategia Regionale d'Azione per la Sostenibilità – S.T.R.A.S. (2007)
Geografia delle Pressioni Ambientali (2009)
Piano Regionale di Assetto Idrogeologico – P.A.I. (2004-2016)

Agenda 2030 (2016)

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals, SDGs* – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi

riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

European Green Deal (2020)

Il Green Deal europeo mira a migliorare il benessere delle persone e rendere l'Europa climaticamente neutra per proteggere il nostro habitat naturale, con le finalità di soddisfare il benessere delle persone, del pianeta e dell'economia, senza lasciare indietro nessuno.

Gli europei vogliono un'azione concreta in materia di cambiamenti climatici e vogliono che sia l'Europa a indicare il cammino da seguire. Diventare il primo continente a impatto climatico zero costituisce contemporaneamente la sfida e l'opportunità più grandi del nostro tempo.

La normativa europea sul clima sancirà per la prima volta nella legge l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050. Ciò significa emettere meno biossido di carbonio ed eliminare dall'atmosfera quello emesso. Per farlo è necessario estendere ad altri settori il sistema di scambio di quote di emissione che già aiuta l'UE a ridurre le emissioni dei settori energetico e industriale. Lo sviluppo di fonti di energia più pulite e di tecnologie verdi ci consentirebbe di produrre, viaggiare, consumare e vivere rispettando di più l'ambiente. Occorre sviluppare un'economia realmente circolare e proteggere la biodiversità.

In particolare, il Green Deal europeo prevede un percorso per una transizione giusta e socialmente equa. È concepito in modo da non lasciare indietro nessun individuo e nessuna regione in questa grande trasformazione.

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - S.N.Sv.S. (2017)

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese.

Partendo dall'aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030.

La SNSvS si incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. La Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile,

adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

La SNSvS, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, è frutto di un intenso lavoro tecnico e di un ampio e complesso processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. In questo percorso, il Ministero dell'Ambiente – coordinato dalla DG SVI - ha lavorato in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero dell'Economia.

Rete Ecologica delle Marche - R.E.M. (2011)

La REM rappresenta lo strumento di analisi, interpretazione e gestione della realtà ecologica regionale più completo e avanzato, da mettere a disposizione dei vari livelli di programmazione e pianificazione del territorio, al fine di integrare concretamente la conservazione della biodiversità, richiesta in sede internazionale e nazionale, con le politiche di sviluppo. La legge individua gli elementi che costituiscono la REM nelle aree di valenza ecologica già esistente e disciplinate dalla propria normativa (Siti Natura 2000, aree floristiche, oasi di protezione faunistica, ecc.). Non vengono quindi determinati nuovi livelli di pianificazione e di vincolo territoriale. La legge prevede inoltre il recepimento della REM negli strumenti di pianificazione adottati dopo la sua entrata in vigore e favorisce gli interventi di rafforzamento delle connessioni ecologiche e, più in generale, la valorizzazione dei servizi ecosistemici.

L'area si colloca nella Unità Ecologico Funzionale n. 62 – Sinclinale Fabriano - Camerino, caratterizzata dal punto di vista del tessuto ecologico da una matrice agricola (>75%) con presenza di vegetazione naturale (>5%), a struttura dendritica, inserita in contesto di media collina e all'interno del sistema della connessione tra dorsali.

Strategia Regionale d'Azione per la Sostenibilità - S.T.R.A.S. (2007)

Il Servizio Ambiente e Difesa del Suolo, in qualità di Autorità Ambientale Regionale, ha elaborato lo schema della Strategia Regionale di Azione Ambientale per la Sostenibilità (S.T.R.A.S.) 2006 -2010. Il documento è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n° 44 del 30/01/2007. In linea quindi con gli indirizzi espressi a livello comunitario e nazionale, la Regione Marche fissa obiettivi e individua azioni in quattro aree tematiche prioritarie:

- Clima e atmosfera;
- Natura e biodiversità;

- Ambiente e salute;
- Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti.

La S.T.R.A.S., partendo dall'esperienza del Programma A.S.S.O. - Azioni ambientali per lo Sviluppo Sostenibile (DGR n.1038/03), e facendo leva sui dati e sulle criticità emerse nel Secondo Rapporto sullo stato dell'ambiente delle Marche e dall'analisi degli attuali strumenti di programmazione regionale, indica, per il periodo 2005-2010, lo schema d'azione che i futuri piani settoriali di sviluppo regionale dovrebbero far proprio al fine di integrare la componente ambientale sin dalle prime fasi di elaborazione. La S.T.R.A.S. indirizza quindi la nuova programmazione regionale verso uno sviluppo economico e sociale che tenga conto della dimensione ambientale.

Geografia delle Pressioni Ambientali (2009)

Nel 2009 il Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche e la società Ambiente Italia s.r.l. hanno elaborato la "Geografia delle pressioni ambientali", il cui intento è quello di approfondire l'analisi della condizione ambientale del territorio regionale marchigiano, nell'ambito della più generale attività di reporting che sin dal 2000 produce con cadenza non regolare i Rapporti sullo Stato dell'Ambiente (RSA).

Lo studio ha permesso di individuare, nel territorio regionale, aree omogenee in termini di "pressione ambientale", sulla base dell'utilizzo e della elaborazione di un sistema ristretto di indicatori di stato e di pressione ambientale. Per l'analisi sono stati presi in considerazione otto aree tematiche di cui quattro attinenti alle componenti ambientali (Aria, Acqua, Suolo e Natura) e quattro attinenti alle attività antropiche (Insediamenti, Industria, Turismo e Rifiuti). Gli indicatori presi in considerazione rispetto a tali tematiche sono ben 23. L'analisi viene condotta sulla base di un'articolazione del territorio regionale che è stato suddiviso in quattro ambiti omogenei di maggior pressione ambientale.

Piano Regionale di Assetto Idrogeologico - P.A.I. (2004-2016)

Il Piano di assetto idrogeologico PAI si configura come stralcio funzionale del settore della pericolosità idraulica ed idrogeologica del Piano di Bacino di cui alla L. 183/89. La prima adozione è stata effettuata con delibera dell'Autorità di Bacino Regionale delle Marche n. 15 del 28 giugno 2001, mentre l'approvazione da parte del Consiglio Regionale n. 166 del 21 gennaio 2004.

Inoltre, con DCI n. 68 del 08/08/2016 è stato approvato, in prima adozione, l'Aggiornamento 2016 al PAI. Con DGR n. 982 del 08/08/2016 sono state approvate le misure di misure di salvaguardia, in attesa della definitiva approvazione dell'Aggiornamento. I due atti sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche dell'8 settembre 2016. Gli elaborati tecnici dell'aggiornamento sono

stati approvati con Decreto n. 49 del 27/07/2016 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale (B.U.R. Marche n. 124 del 16/11/2016), successivamente rettificato con i Decreti n. 55 del 26/09/2016 (B.U.R. Marche n. 17 del 10/02/2017) e n. 61 del 24/10/2016.

Quindi in base alla consultazione degli elaborati cartografici dei piani stralcio del PAI, la pianificazione di bacino non individua nell'area oggetto di variante nessun tratto in cui i corsi d'acqua siano a rischio esondazione, mentre esistono aree di versante a rischio frana che vengono intercettate dall'area in trasformazione. In particolare, l'area oggetto della presente variante parziale al "PP6" insiste sulle aree di frana catalogate con i seguenti codici cartografici:

- F-16-0852P1 (P1)
- F-16-0974P2 (P2)

La norma del PAI all'art.12 comma 2 per le aree a pericolosità P1 e P2 consente trasformazioni dello stato dei luoghi, previa esecuzione di indagini nel rispetto del D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 e nel rispetto delle vigenti normative tecniche.

Il PAI, ai sensi della L. 365/2000, ha valore di piano sovraordinato a tutti gli altri piani, pertanto il PRG comunale recepisce tutte le misure di salvaguardia e i vincoli all'uso del suolo, atti a non incrementare il rischio nelle zone in cui esiste già pericolo.

Principali interazioni tra Piano e aspetti ambientali

Aspetto ambientale	Possibile interazione	Si - No	Cambiamento (positivo/negativo) Note
Biodiversità, flora e fauna	Il P. può modificare lo stato di conservazione dell'habitat?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
	Il P. può modificare/influenzare la distribuzione spaziale di specie animali selvatiche?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
	Il P. può incidere sullo stato di conservazione di specie d'interesse conservazionistico?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
	Il P. può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
Acqua	Il P. può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche	SI	(-) La realizzazione della variante in aumento di carico urbanistico (finalizzata

			alla predisposizione del comparto dedicato allo "Student Center") potrà modificare l'utilizzo delle risorse idriche a causa dell'aumento, anche se non in maniera significativa, di nuove utenze.
	Il P. può comportare modificazioni nella portata dei corpi idrici superficiali	NO	Non esiste un'interazione diretta, seppur potrebbe essere possibile una lieve variazione di portata del reticolo idrografico superficiale contestuale all'area di intervento.
	Il P. interferisce con le risorse idriche sotterranee?	SI	(-) L'aumento di suoli impermeabili potrebbe causare una, anche se lieve, diminuzione della disponibilità di risorse idriche sotterranee, in riferimento agli acquiferi.
	Il P. può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	SI	(-) Le trasformazioni determinano un aumento diretto degli scarichi nei corpi recettori, da salvaguardare con idonei sistemi/impianti di depurazione da installare.
	Il P. può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
	Il P. può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	SI	(-) Le trasformazioni determinano un aumento molto limitato degli scarichi nei corpi recettori.
Suolo e sottosuolo	Il P. può comportare contaminazione del suolo?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
	Il P. può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
	Il P. può incidere sul rischio idrogeologico?	NO	Non esiste un'interazione diretta.

	<p>Il P. può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?</p>	SI	<p>(-) Siccome la variante al "PP6" determina l'attuazione di un'area in aumento di carico urbanistico (seppur minimo), allora esiste potenzialmente una variazione nell'uso del suolo in quanto si passerà da superficie permeabile ad impermeabile, determinando una minima alterazione permeabilità dei suoli.</p>
	<p>Il P. può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</p>	NO	<p>Non esiste un'interazione diretta.</p>
Paesaggio	<p>Il P. inserisce elementi che possono modificare il paesaggio</p>	SI	<p>(-) In maniera minima, essendo l'intervento in aumento di carico urbanistico, si possono modificare in maniera poco significativa i caratteri paesaggistici dell'area che già sono caratterizzati per la presenza di abitato a bassa densità di forma diffusa, ai margini del tessuto storico di Camerino.</p>
	<p>Il P. prevede interventi sull'assetto territoriale</p>	SI	<p>(+) Il Piano incide, seppur in minima parte, sull'assetto urbano-territoriale andando a predisporre un comparto dedicato a servizi per l'istruzione universitaria ("Student Center"), e integrando quindi una quota pregressa di standards urbanistici destinati a verde e parcheggi pubblici, volti a migliorare l'offerta in termini di servizi collettivi nel Comune di Camerino.</p>
Aria	<p>Il P. può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?</p>	NO	<p>Il Piano lascia invariate le emissioni inquinanti.</p>
	<p>Il P. può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici</p>	NO	<p>Non esiste un'interazione diretta.</p>
Energia	<p>Il P. comporta variazioni nelle superfici</p>	NO	<p>Non esiste un'interazione</p>

	destinate all'assorbimento di CO2?		diretta.
	Il P. comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
	Il P. prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
Salute Umana	Il P. prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
	Il P. può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
	Il P. può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO	Non esiste un'interazione diretta.
Popolazione	Il P. può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO	Non esiste un'interazione diretta, seppur può essere prevedibile una valorizzazione delle aree limitrofe e quindi un limitato incremento in termini di distribuzione della popolazione.
Beni culturali, architettonici e archeologici	Il P. può comportare il degrado di beni culturali?	NO	Non esiste un'interazione diretta che possa recare pregiudizio al sistema dei beni culturali e paesaggistici (l'area d'intervento non ricade in alcun ambito di tutela paesaggistica).
	Il P. prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO	Non esiste un'interazione diretta che possa recare pregiudizio in relazione alle interferenze con la percezione visiva (l'area d'intervento non ricade in alcun ambito di tutela paesaggistica).
	Il P. prevede interventi sui beni culturali?	NO	Non esiste un'interazione diretta che possa recare pregiudizio al sistema dei beni culturali e paesaggistici (l'area d'intervento non ricade in alcun ambito di tutela paesaggistica).

3.3.c - Obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano o programma

In tema di individuazione degli obiettivi propri di sostenibilità ambientale, la seguente tabella individua gli obiettivi di riferimento per ciascun tema ambientale e settore di governo individuato come pertinente ed individua possibili indicatori di riferimento. Il riferimento è costituito dagli obiettivi ambientali desunti dall'allegato VI delle Linee Guida Regionali per la VAS. Allegato VI delle Linee Guida Regionali per la VAS.

Tema ambientale	Settore di governo	Aspetti ambientali	Obiettivo	Indicatore di P/P
Acqua		Uso delle risorse	- Limitare l'utilizzo della risorsa idrica, evitando gli sprechi	Variazione dei consumi idrici
		Produzione di reflui	- Conf. Artt. 100, 105 e 106 Dlgs 152/2006	Aumento della produzione di reflui da trattare a seguito della realizzazione delle previsioni di piano
Suolo e sottosuolo	Governo del territorio	Variazione dell'uso del suolo – consumo di risorse ambientali	- Azzeramento del consumo di suolo tramite recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, retrocessione di alcune aree da edificabili residenziali e/o produttive ad agricole	Variazione del consumo di suolo
Paesaggio	Ambiente e paesaggio	Modifica dei caratteri identificativi del paesaggio	- Tutela e valorizzazione del paesaggio rurale	Alterazione dei caratteri percettivi del paesaggio
	Gestione dei rifiuti	Produzione rifiuti	- Ridurre la produzione di rifiuti da trattare in discarica	Variazione del carico di rifiuti destinata agli impianti di raccolta
	Mobilità e infrastrutture	Aumento traffico	- Ridurre l'aumento di traffico veicolare	Variazione flussi di traffico
Energia	Politiche energetiche	Risparmio energetico	- Favorire il risparmio energetico da parte dei privati e degli enti pubblici	Variazione dei consumi energetici

3.3.d - Relazioni del piano o programma con gli obiettivi di protezione ambientale

<p><i>Criteria riportati al primo punto dell'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006</i></p> <p>Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</p>	<p><i>Contenuti del Rapporto Preliminare di screening</i></p> <p>PERTINENZA</p>
<p>1) In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</p>	<p>SI – La variante parziale al "PP6", piano particolareggiato in attuazione del PRG, si configura come lo strumento preventivo necessario per dirigere la successiva fase di progettazione esecutiva che determinerà la trasformazione edilizia dell'area.</p>
<p>2) In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</p>	<p>NO – Non influenza altri piani o programmi, ma determina soltanto quanto prefigurato dalle previsioni di variante.</p>
<p>3) La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale</p>	<p>SI – La variante parziale al "PP6" introduce, in via generale e programmatica, considerazioni di carattere ambientale e relative allo sviluppo sostenibile socio – economico territoriale del Comune, ma trattandosi di una variante urbanistica non introduce specifici criteri di sviluppo sostenibile.</p>
<p>4) Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</p>	<p>NO – Le azioni della variante di piano non prendono in esame, attraverso previsioni e/o azioni dirette, eventuali problemi di carattere ambientale poiché non specificatamente esistenti.</p>
<p>5) La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</p>	<p>NO – La rilevanza della variante di Piano non si interfaccia direttamente e in modo specifico con normative comunitarie in materia ambientale.</p>

SEZIONE 4 – CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

4.A - DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE

Ambito di influenza del Piano

Si intende per ambito di influenza del Piano, il contesto ambientale e territoriale sul quale insistono le prescrizioni e le scelte del piano stesso. Alla luce delle definizioni di cui sopra, è possibile quindi individuare due diversi ambiti di influenza:

- l'ambito di influenza territoriale: costituito dall'area in cui potrebbero manifestarsi impatti ambientali, quindi ambito strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa. La presenza nell'area in cui potrebbero manifestarsi gli impatti di piano di specifiche emergenze ambientali, da intendersi come aree di particolare pregio ambientale. Di prassi, l'ambito di influenza territoriale di un piano supera quello che è il suo ambito di intervento amministrativo.
- l'ambito di influenza ambientale: costituito dall'insieme di aspetti e temi ambientali con cui il piano interagisce, determinando conseguentemente una serie di impatti.

L'individuazione preliminare dell'ambito di influenza territoriale ed ambientale del Piano in analisi risulta di fondamentale importanza per circoscrivere la valutazione e la verifica ambientale alle questioni realmente interessate dalle previsioni di piano, ovvero, per definire la portata ed i livelli di dettaglio delle informazioni da inserire nel rapporto ambientale.

Ambito di influenza territoriale

L'area di intervento della variante parziale al "PP6" in attuazione del P.R.G. di Camerino, che coincide con l'ambito di influenza territoriale, è compresa all'interno dei limiti amministrativi/territoriali dello stesso Comune di Camerino ed ubicata a nord-est del centro storico del capoluogo, in località Montagnano, configurandosi come porzione di territorio inclusa all'interno del Piano Particolareggiato "PP6" e sottoposta al progetto dello "Student Center" relativo all'ampliamento del Campus Universitario UNICAM che si sviluppa lungo la SP256, all'interno dello stesso Comune di Camerino.

L'area risulta comunque inserita in un contesto già urbanizzato/infrastrutturato, e dunque predisposta per accogliere nuove destinazioni d'istruzione superiore (come da zonizzazione del succitato Piano Particolareggiato "PP6" adottato, in attuazione del P.R.G. vigente).

Studiare l'ambito di influenza territoriale dell'area significa estendere, necessariamente, lo sguardo al di là del rigido confine dell'areale di intervento per comprendere le interazioni che l'area oggetto di studio ha intessuto con il proprio contesto paesistico-ambientale.

Ambito di influenza ambientale

L'individuazione preliminare dell'ambito di influenza ambientale dell'area di studio si sostanzia nell'individuazione, nelle fasi preliminari del processo di programmazione, dei temi e relativi aspetti ambientali con cui il Piano in oggetto potrebbe interagire, anche indirettamente, determinando impatti.

Si tratta quindi di esaminare alla luce degli obiettivi generali di piano le interazioni che potrebbero manifestarsi tra il Piano, l'ambiente e le attività antropiche ("settori di governo"), poiché anche da queste ultime potrebbero generarsi impatti ambientali.

Nel corso della consultazione preliminare, a cui questo documento è finalizzato, e nelle eventuali successive fasi di analisi e valutazione del Rapporto Ambientale, potrebbe risultare necessario integrare gli aspetti ambientali e i settori di governo qui individuati o, viceversa, nel caso si rilevi la non significatività degli impatti, eliminarne alcuni. L'ambito di influenza ambientale del Piano può essere considerato come esteso oltre il limite precipuo della variante. In tale ambito è presente la seguente pianificazione territoriale.

4.B - CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

L'area oggetto di variante si caratterizza per collocarsi in un contesto insediativo a bassa densità posto ai limiti del centro di Camerino, nella località Montagnano. L'area di studio, appena al di fuori del centro urbano, si sviluppa in adiacenza al complesso universitario destinato all'ampliamento del Campus UNICAM e all'incremento dell'offerta di nuovi posti letto per la gestione dell'emergenza abitativa post-sisma 2016: in particolare, l'area in variante di cui all'oggetto interessa un ambito basso collinare dove sono presenti numerosi edifici sparsi di tipo residenziale e commerciale. L'ambiente non conserva elementi diffusi di particolare pregio, si caratterizza per essere il paesaggio di tipo antropico, nel quale si riscontra un'alternanza tra il tessuto insediativo e lembi di territorio incolto ad altri coltivati (piccoli orti, piccoli oliveti, estensioni limitate di aree a seminativo).

4.C - DESCRIZIONE CRITICITÀ ED EMERGENZE AMBIENTALI

In generale, non si riscontrano criticità rilevabili sotto il profilo ambientale. Da un punto di vista delle componenti ambientali non sono rilevabili impatti in grado di generare criticità ed emergenze ambientali di livello significativo. Da un punto di vista paesaggistico, il nuovo insediamento, si

inseririsce nell'ambito insediativo esistente e pertanto, anche sotto questo profilo, non sono riscontrabili particolari criticità e/o elementi di particolare detrazione, anche in virtù del fatto che le previsioni per l'area-progetto in questione risultano sostanzialmente contenute all'interno delle disposizioni del piano attuativo. Anche sotto il profilo di superfici utili e volumetrie, esse sono del tutto allineate ai fabbricati limitrofi e non riguardano interventi di particolare impegno ambientale/paesaggistico.

SEZIONE 5 – CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

In base alle interazioni tra piano ed aspetti ambientali riscontrati, si procede all'individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti.

- **A.** Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- **B.** Carattere cumulativo degli effetti;
- **C.** Natura transfrontaliera degli effetti;
- **D.** Rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- **E.** Entità ed estensione nello spazio degli effetti;
- **E-bis.** Popolazione potenzialmente interessata;
- **F.** Dimensione delle aree interessate;
- **G.** Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata;
- **H.** Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Seguono tabelle valutative per l'individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti per singole aree, in merito alle analisi delle interazioni tra Variante di piano ed aspetti ambientali potenzialmente rintracciati.

INTERAZIONE 1: VARIAZIONE DEI CONSUMI IDRICI	
Aspetto ambientale	ACQUA
Settore di governo	-
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
5.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
5.B). Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
5.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività BASSA
5.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
5.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Significatività MEDIA L'effetto riguarda un'area equiparabile a quella oggetto di piano (porzione del territorio comunale di Camerino). L'aumento potenziale dei consumi idrici è legato all'esercizio della struttura polivalente, che eventualmente scaturirà dalla futura attuazione del piano di cui all'oggetto della presente variante. L'esplicarsi dell'interazione determinerà un contenuto incremento rispetto alla capacità dell'acquedotto ed ai consumi del Comune di Camerino, determinando nei fatti un effetto di medio-bassa significatività sul sistema di approvvigionamento idrico comunale.
5.E bis). Popolazione potenzialmente interessata	Significatività BASSA
5.F). Dimensione delle aree interessate	Porzione limitata del territorio comunale
5.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (<i>V. tabella seguente Unità ambientali sensibili</i>)	Significatività BASSA
5.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Significatività BASSA

INTERAZIONE 2: VARIAZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO	
Aspetto ambientale	SUOLO
Settore di governo	GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
5.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, irreversibile, diretto
5.B). Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
5.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività BASSA
5.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
5.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Significatività BASSA L'effetto riguarda un'area equiparabile a quella oggetto di piano (porzione del territorio comunale di Camerino) con un aumento della superficie coperta Tuttavia, l'atteso consumo di suolo derivante dalla futura attuazione dell'area d'intervento costituisce una variazione minima in termini di superfici e cubature (a vantaggio, peraltro, della realizzazione di nuovi servizi di carattere collettivo); inoltre, in termini quantità di area trasformata, non vengono modificate le destinazioni d'uso preesistenti date dal Piano Particolareggiato "PP6".
5.E bis). Popolazione potenzialmente interessata	Significatività BASSA
5.F). Dimensione delle aree interessate	Porzione limitata del territorio comunale
5.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (V. tabella seguente <i>Unità ambientali sensibili</i>)	Significatività BASSA
5.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Significatività BASSA

INTERAZIONE 3: ALTERAZIONE DEI CARATTERI PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

Aspetto ambientale	PAESAGGIO
Settore di governo	AMBIENTE E PAESAGGIO
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
5.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, irreversibile, diretto
5.B). Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
5.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività BASSA
5.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
5.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Significatività BASSA L'alterazione della percezione dei caratteri paesaggistici dell'area risulta limitata alle sole interferenze con le zone limitrofe al suddetto comparto di intervento in quanto la morfologia dei suoli e la posizione del nuovo insediamento, posto in un'area bassa e lontana dalla linea di crinale, consente un'adeguata mitigazione degli effetti del nuovo edificio student center. Si deve inoltre precisare che l'area risulta già completamente insediata e la variante riguarda modifiche minori rispetto ad un piano attuativo già adottato.
5.E bis). Popolazione potenzialmente interessata	Significatività BASSA
5.F). Dimensione delle aree interessate	Porzione limitata del territorio comunale
5.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (<i>V. tabella seguente Unità ambientali sensibili</i>)	Significatività BASSA
5.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Significatività BASSA

INTERAZIONE 4: AUMENTO DELLA PRODUZIONE DI REFLUI DA TRATTARE A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI DI PIANO.

Aspetto ambientale	GESTIONE DELLE RISORSE
Settore di governo	-
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
5.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
5.B). Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
5.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività BASSA
5.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
5.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	<p>Significatività BASSA</p> <p>L'effetto riguarda un'area equiparabile a quella oggetto di piano (porzione del territorio comunale di Camerino).</p> <p>I reflui potenziali dall'esercizio del complesso polivalente, derivante dalla futura attuazione della variante di piano particolareggiato, sono paragonabili a quelli già previsti nel PP6 vigente. In effetti i reflui dello "student center" verranno convogliati nel depuratore già presente nel campus universitario. Inoltre, verrà realizzata una nuova fognatura per il campus universitario (Consorzio di Bonifica delle Marche)</p>
5.E bis). Popolazione potenzialmente interessata	Significatività BASSA
5.F). Dimensione delle aree interessate	Porzione limitata del territorio comunale
5.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (<i>V. tabella seguente Unità ambientali sensibili</i>)	Significatività BASSA
5.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Significatività BASSA

INTERAZIONE 5: VARIAZIONE DEL CARICO DI RIFIUTI DESTINATA AGLI IMPIANTI DI RACCOLTA E CONSUMI ENERGETICI

Aspetto ambientale	GESTIONE DELLE RISORSE
Settore di governo	GESTIONE DEI RIFIUTI
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
5.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
5.B). Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
5.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività BASSA
5.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
5.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Significatività BASSA L'effetto riguarda un'area equiparabile a quella oggetto di piano (porzione del territorio comunale di Camerino). Gli aumenti potenziali sia della produzione di rifiuti sia dei consumi energetici sono legati all'esercizio del futuro complesso polivalente (dopo attuazione definitiva della variante al "PP6") e non è ipotizzabile un aumento significativo rispetto a quanto previsto dall'attuale piano.
5.E bis). Popolazione potenzialmente interessata	Significatività BASSA
5.F). Dimensione delle aree interessate	Porzione limitata del territorio comunale
5.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (V. tabella seguente <i>Unità ambientali sensibili</i>)	Significatività BASSA
5.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Significatività BASSA

INTERAZIONE 6: VARIAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aspetto ambientale	SUOLO E SOTTOSUOLO
Settore di governo	GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
5.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, irreversibile, diretto
5.B). Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
5.C). Natura transfrontaliera degli effetti nei soli Comuni confinanti	Significatività BASSA
5.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
5.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Significatività BASSA L'effetto riguarda un'area equiparabile a quella oggetto di piano (porzione del territorio comunale di Camerino). Non si riscontrano particolari criticità dall'attuazione del piano di cui all'oggetto, in quanto la variante riguarda un'area già quasi completamente insediata e quindi non sono individuabili particolari criticità per le componenti ambientali.
5.E bis). Popolazione potenzialmente interessata	Significatività BASSA
5.F). Dimensione delle aree interessate	Porzione limitata del territorio comunale
5.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (<i>V. tabella seguente Unità ambientali sensibili</i>)	Significatività BASSA
5.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Significatività BASSA

Ai fini della valutazione della vulnerabilità delle aree interessate dal PIANO e alla luce della natura delle azioni dello stesso, si può fare riferimento alla seguente tabella che verifica la presenza delle *Unità ambientali sensibili*:

Unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche

- Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)
- Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)
- Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)
- Zone di specifico interesse funzionale per l'ecosistema (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)
- Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica
- Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota
- Prati polifiti
- Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone
- Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva
- Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)
- Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico
- Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua
- Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua
- Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer per inquinamento di origine esterna)
- Sorgenti perenni
- Fontanili

Unità ambientali idro-geomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche

- Faglie
- Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.) Area P1 e P2 del PAI**
- Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)
- Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)
- Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma
- Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma
- Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma
- Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile
- Pozzi per usi idropotabili
- Pozzi per altri usi
- Sorgenti per usi idropotabili
- Fonti idrotermali
- Coste in arretramento
- Coste in subsidenza attiva
- Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)
- Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)

Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche

- Strutture insediative storiche, urbane
- Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane
- Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele
- Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate
- Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)
- Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)
- Aree agricole di pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma
- Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico
- Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore
- Corpi idrici con utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, significative derivazioni di portata ecc.)
- Corpi idrici già significativamente inquinati
- Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche
- Zone di espansione insediativa
- Zone interessate da previsioni infrastrutturali
- Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici

Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Il presente criterio verifica la possibile interazione tra le previsioni del piano o del programma e paesaggi di riconosciuta valenza. Se si riscontra la presenza di una o più aree tutelate all'interno dell'area oggetto di piano o programma, gli effetti individuati che interagiscono con tali tipologie di aree sono da considerarsi di significatività media o alta (a seconda del livello e della tipologia di tutela).

PAESAGGI TUTELATI	EFFETTI
Siti tutelati dall'UNESCO sulla base della "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale" del 1972	NESSUNO
Paesaggi tutelati a livello nazionale	NESSUNO
Aree tutelate per legge D.Lgs. 42/2004	NESSUNO
Paesaggi tutelati a livello regionale	NESSUNO
Aree tutelate dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.)	NESSUNO
Paesaggi tutelati a livello provinciale	NESSUNO
Aree tutelate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Prov. MC)	NESSUNO
Paesaggi tutelati a livello comunale	NESSUNO
Aree tutelate dal Piano Regolatore Generale Comunale adeguato al PPAR o al PTC	NESSUNO

CONCLUSIONI

La presente variante parziale al Piano Particolareggiato "PP6" in attuazione del P.R.G. del Comune di Camerino si rende necessaria per la realizzazione della struttura polivalente dello "Student Center", contestualmente agli interventi per l'ampliamento del Campus Universitario UNICAM e la realizzazione di nuovi posti letto per la gestione dell'emergenza abitativa post-sisma 2016 – Area sita in Comune di Camerino, località Montagnano.

Si sottolinea che sono stati analizzati tutti gli aspetti ambientali comprese le interazioni tra piano (in variante) e settori di governo, dal punto di vista della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesistiche e territoriali, e a seguito di tali analisi, si può dire che la variante non provoca impatti significativi su ambiente e paesaggio, né tanto meno sulle loro componenti intrinseche che sostanziano le analisi condotte sugli aspetti ambientali (acqua, suolo, energia) di cui sopra, anche in virtù del fatto che il piano attuativo PP6 risulta in massima parte già attuato e la variante riguarda una ridotta porzione dello stesso.

Per i motivi precedentemente descritti, si ritiene che la Variante Parziale al Piano Particolareggiato "PP6", in attuazione del Piano Regolare Generale di cui all'oggetto, possa essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come previsto al punto 4 paragrafo A.3 delle Linee Guida Regionali Marche per la VAS – DGR 1647 del 2019.

Sarnano li 07.05.2020

Arch. Andrea Renzi



ALLEGATI AL RAPPORTO PRELIMINARE

Quadro vincolistico

- Tav 1.1. Carta dei vincoli conformativi
- Tav 1.2 Carta dei vincoli paesaggistici
- Tav 1.3 Carta del vincolo idrogeologico

- Tav 1.4 Carta dell'assetto idrogeologico (PAI)

- Tav 2.1 Carta En03a PTC Macerata
- Tav 2.2 Carta En03b PTC Macerata

- Tav 3.1 Estratto Tav 01 Sud – PPAR Marche - *Vincoli paesistico ambientali vigenti*
- Tav 3.2 Estratto Tav 02 Sud – PPAR Marche - *Fasce morfologiche*
- Tav 3.3 Estratto Tav 03 Sud – PPAR Marche - *Sottosistemi tematici*
- Tav 3.3a Estratto Tav 03a Sud – PPAR Marche - *Emergenze geologiche*
- Tav 3.4 Estratto Tav 04 Sud – PPAR Marche - *Elementi costitutivi del sottos. botanico-vegetazionale*
- Tav 3.5 Estratto Tav 05 Sud – PPAR Marche – *Valutazione qualitativa costitutivi del sottos. botanico-vegetazionale*
- Tav 3.6 Estratto Tav 06 Sud – PPAR Marche – *Aree per rilevanza dei valori paesaggistici e ambientali*
- Tav 3.7 Estratto Tav 07 Sud – PPAR Marche – *Aree di alta percettività visiva*
- Tav 3.8 Estratto Tav 08 Sud – PPAR Marche – *Centri e nuclei storici, paesaggio agrario storico*
- Tav 3.9 Estratto Tav 09 Sud – PPAR Marche – *Edifici e manufatti extra urbani*
- Tav 3.10 Estratto Tav 10 Sud – PPAR Marche – *Luoghi archeologici e di memoria storica*
- Tav 3.11 Estratto Tav 11 Sud – PPAR Marche – *Parchi e Riserva Naturali*
- Tav 3.12 Estratto Tav 12 (B124-III-NO) – PPAR Marche – *Classificazione dei corsi d'acqua e dei crinali*
- Tav 3.13 Estratto Tav 13 (B124-III-NO) – PPAR Marche – *Emergenze geomorfologiche*
- Tav 3.15 Estratto Tav 15 (B124-III-NO) – PPAR Marche - *Centri e nuclei storici ed ambiti di tutela delimitati*

- Tav 3.17 Estratto Tav 17 (B124-III-NO) – PPAR Marche *Manufatti storici extraurbani e ambiti di tutela*

Quadro pianificatorio

- Tav.2 Usi e parametri (PP6 vigente)
- Tav.2 Usi e parametri (PP6 variante)